



INFORMAZIONI

Per maggiori informazioni
è possibile telefonare al numero
verde gratuito del Servizio
sanitario regionale

NumeroVerde

800 033033

dal lunedì al venerdì
dalle ore 8.30 alle 17.30
e il sabato dalle 8.30 alle 13.30

o consultare il portale del
Servizio sanitario regionale

www.saluter.it



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

NUOVI TICKET SANITARI

IL GOVERNO
OBBLIGA LE REGIONI
A INTRODURRE
NUOVE TASSE
SULLA SALUTE.

L'EMILIA-ROMAGNA
SCEGLIE UN SISTEMA
PIÙ EQUO A TUTELA
DEI CITTADINI

RISPOSTE ALLE DOMANDE PIÙ FREQUENTI

I perché dei nuovi ticket



Il Governo ha previsto nella manovra Finanziaria i ticket da 10 euro sulle visite e gli esami specialistici. Perché?

Per recuperare risorse tagliate dal fondo sanitario nazionale: 834 milioni in meno l'anno, circa 100 dei quali in Emilia-Romagna. La riduzione dei trasferimenti è stata adottata a partire dal 17 luglio e dunque mancano 381 milioni per arrivare alla fine dell'anno (32 in Emilia-Romagna).

Le Regioni possono non mettere i ticket?

No. Le Regioni hanno proposto di recuperare i fondi tagliati attraverso la tassa sulle sigarette. Scartata dal Governo questa ipotesi, il decreto nazionale impone alle Regioni di ricorrere ai ticket, pena la denuncia alla Corte dei conti per danno erariale e conseguente sospensione dei finanziamenti. Si tratta dunque di un obbligo di legge.

Perché tutte le Regioni hanno definito i ticket di dieci euro iniqui?

Perché tutti i cittadini, chi guadagna poco e chi guadagna molto, pagherebbero la stessa cifra in più.

Hanno anche detto che sono un danno per il servizio sanitario. Perché?

Perché per molte prestazioni il servizio sanitario pubblico verrebbe a costare di più del privato. I ticket da dieci euro furono già introdotti dal Governo nel 2007. E ritirati dopo sei mesi perché le Regioni dimostrarono che il 30% delle prestazioni era scivolato dal pubblico al privato.

Dunque non c'è alternativa ai ticket?

No, perché il Governo ha escluso ogni altra possibilità. Ma c'è un'alternativa al ticket ingiusto e dannoso di dieci euro.

Che cosa è stato deciso in Emilia-Romagna?

La Regione ha sempre detto che, comunque fosse finito il confronto con il Governo, non avrebbe applicato la tassa del Governo uguale per tutti e per tutti gli esami. Per questo ha innanzitutto confermato le attuali esenzioni. Saranno esenti dal pagamento dei nuovi ticket: bambini fino a 6 anni e anziani da 65 anni con reddito familiare lordo inferiore a 36.152 euro, persone con invalidità o con malattie croniche, donne in gravidanza, disoccupati, lavoratori in cassa integrazione e loro familiari. Inoltre, ha modulato i ticket per scaglioni di reddito – annuo, lordo e familiare - tra i 36.152 e i 70.001, tra i 70.001 e i 100.000 e oltre. In Emilia-Romagna chi ha di più aiuterà chi ha di meno.

Ci sarà un aumento del ticket per tutte le visite e gli esami?

Per gli esami inferiori ai dieci euro non ci saranno aumenti. Oltre, i ticket saranno proporzionati al reddito e comunque non uguali per tutte le prestazioni proprio per non aumentare i costi rispetto al privato.

Ci sarà un ticket in più sui farmaci?

Da anni nelle altre regioni si pagava il ticket sulle confezioni dei farmaci erogati dal Servizio sanitario nazionale. In Emilia-Romagna no. Dopo la manovra del Governo, siamo stati costretti a prevederli anche per non aumentare troppo quelli sulle visite, ma sempre chiedendo di più a chi ha di più.

Chi dovrà accertare il reddito?

Spetterà al cittadino "autocertificare" il proprio reddito firmando un modulo, come fa già oggi chi è esente. Non spetta agli operatori (Farmacisti, addetti alle casse o al Cup) accertare il reddito, tantomeno al medico.